

Muri di cinta e recinzioni: serve la SCIA se di modesta entità

14 Gennaio 2016

La realizzazione di un muro di cinta avente funzione di separazione di distinti lotti di proprietà se non incide sull'assetto complessivo del territorio e non produce un'apprezzabile trasformazione del territorio è soggetto a Segnalazione Certificata di inizio attività e non a Permesso di costruire.

E' quanto ribadisce il Consiglio di Stato, sezione sesta, con la sentenza del 4 gennaio 2016, n. 2843 sulla legittimità di un ordine di demolizione di un muretto di recinzione a supporto di una rete metallica realizzato senza titolo.

Secondo il Collegio, non essendo presente nel Dpr 380/2001 (TU edilizia) una normativa specifica in merito alla qualificazione giuridica di tali interventi, è necessario rifarsi all'entità delle opere assoggettandole al regime della SCIA ove le stesse non superino in concreto la soglia della trasformazione urbanistica-edilizia e a Permesso di costruire qualora detti interventi superino tale soglia.

Nel caso di specie l'impatto sortito sul piano urbanistico-edilizio dell'opera di recinzione è stata giudicata di modesta entità in quanto l'opera superava di poco il piano di campagna e l'effettiva funzione divisoria era in concreto assicurata da una rete metallica infissa su di un muretto.

In allegato la sentenza del Consiglio di Stato del 4 gennaio 2016, n. 2843

[23286-Allegato.pdf](#)[Apri](#)